

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE RIETI

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

RACCOLTA ED ELABORAZIONE STATISTICA

DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

ANNO 2014



# INDICE

<b>1. METODOLOGIA</b>	pag. 3
<b>2. ATTIVITA' SVOLTA DAL SPP</b>	pag. 3
<b>Elaborazione dati evento infortunistico AUSL Rieti</b>	pag. 5
<b>3. ANDAMENTO GENERALE</b>	pag. 6
Graf. 1 Tasso di incidenza evento infortunistico	pag. 6
Graf. 2 Distribuzione infortuni per mese	pag. 7
Graf. 3 Giorno di accadimento	pag. 7
Graf. 4 Orario di accadimento	pag. 8
<b>4. DISTRIBUZIONE DEGLI EVENTI NELLE STRUTTURE AZIENDALI</b>	pag. 9
Graf. 5 Infortuni per Struttura	pag. 9
<b>5. QUALIFICA PROFESSIONALE, SESSO, ETA' DEGLI INFORTUNATI</b>	pag. 9
Graf. 6 Qualifica professionale	pag. 10
Graf. 7 Genere infortunati	pag. 10
Graf. 8 Fascia d'età	pag. 11
<b>6. FATTORI DI RISCHIO, TIPO DI LESIONE, SEDE DELLA LESIONE, GIORNI DI PROGNOSI</b>	pag. 11
Graf. 9 Fattori di rischio	pag. 12
Graf.10 Tipo di lesione	pag. 12
Graf.11 Sede della lesione	pag. 13
Graf.12 Giorni di prognosi	pag. 13
<b>7. CONCLUSIONI</b>	pag. 14
<b>8. Approfondimento sul rischio da movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti e denunce di malattie professionali</b>	pag. 15
8.1. INFORTUNI	
8.2 DENUNCE DI MALATTIA PROFESSIONALE	
8.3 CONCLUSIONI	

## **1. METODOLOGIA**

La metodologia seguita per l'elaborazione statistica degli infortuni verificatisi nelle strutture dell'Azienda USL di Rieti, è la seguente:

1. Preliminare raccolta dei dati trasmessi dai Responsabili del Registro Infortuni al Servizio Prevenzione e Protezione.
2. Inserimento dei dati relativi all'infortunio in un modulo EXCEL contenente i seguenti campi:
  - Sesso
  - Età
  - Struttura
  - Reparto di appartenenza oppure dove è avvenuto l'infortunio
  - Qualifica professionale
  - Mese, data infortunio, giorno di accadimento, ora
  - Fattori di rischio
  - Tipo di lesione
  - Sede della lesione
  - Dinamica dell'incidente
  - Giorni di prognosi
3. Elaborazione grafica di tutta la documentazione raccolta;
4. Produzione di relazione annuale;
5. Archiviazione finale.

## **3. ATTIVITÀ SVOLTA DAL SPP**

A seguito del verificarsi di infortunio a personale dipendente dell'AUSL di Rieti e/o allievi tirocinanti, gli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, attivati in pronta disponibilità dal Pronto Soccorso o dal Centralino Aziendale, si recano sul luogo dell'infortunio per svolgere un sopralluogo conoscitivo e redigere apposito verbale.

Il sopralluogo conoscitivo può essere seguito da apposita relazione nella quale vengono riportate dinamica e cause che hanno determinato l'infortunio e viene richiamata la corretta applicazione

delle procedure aziendali attivate e, se la dinamica dell'incidento lo richiede, sono indicati gli interventi di risanamento.

Il Servizio Prevenzione e Protezione svolge, inoltre, una costante attività di monitoraggio sull'evento infortunistico: invia segnalazioni e organizza incontri formativi e informativi con i Dirigenti delle UOC che presentano maggiori criticità.

Durante tali incontri sono concordati e programmati interventi mirati all'abbattimento del numero di infortuni, con l'individuazione dei soggetti responsabili delle attività.

I risultati dell'indagine condotta sono presentati alla Direzione Aziendale, Medico Competente, SAPS, Dirigente Responsabile della Struttura interessata.

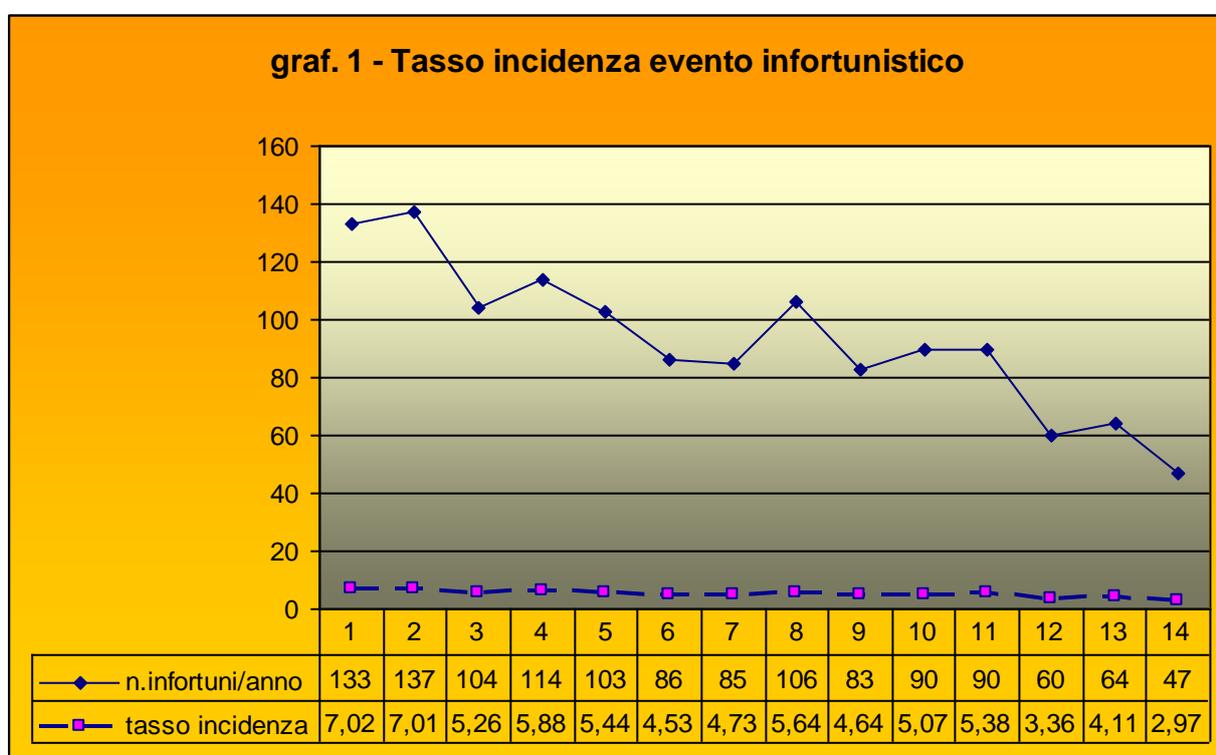
Il SPP, inoltre, organizza eventi formativi rivolti a tutta l'Azienda. A tale proposito, nei mesi di maggio e giugno 2014, si sono tenute n. 3 edizioni del "corso facilitatori per il rischio biologico ed il rischio elettrico", cui hanno partecipato preposti e/o coordinatori dei vari servizi aziendali.

**ELABORAZIONE DATI**  
**EVENTO**  
**INFORTUNISTICO**  
**AUSL RIETI**

### 3. ANDAMENTO GENERALE

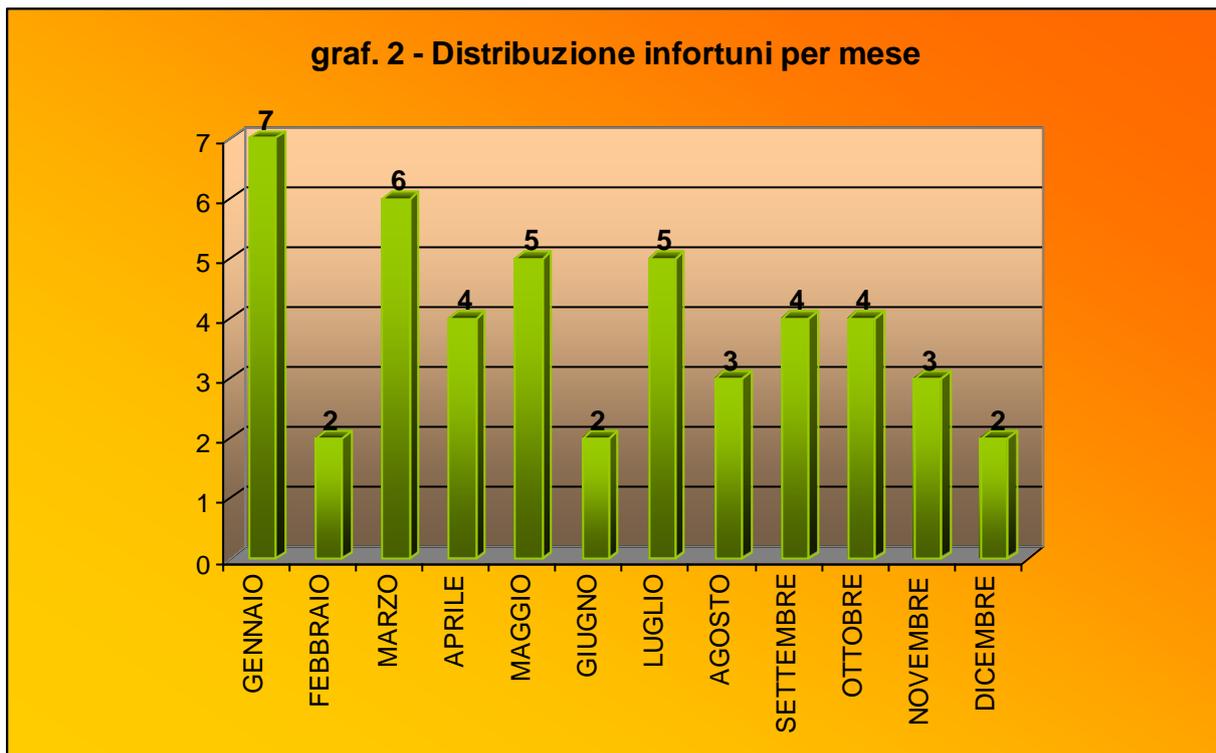
Quest'anno il numero dei soggetti infortunati è stato di n. 47 su un totale di 1547 dipendenti (al 01/01/2014), registrando un'incidenza del 2,97%, (grafico n. 1).

A questi, si aggiungono n. 13 infortuni occorsi agli allievi infermieri. Tali infortuni pur costituendo oggetto di intervento e di approfondimento da parte del SPP, non sono stati inseriti nei grafici riportati nella presente relazione.

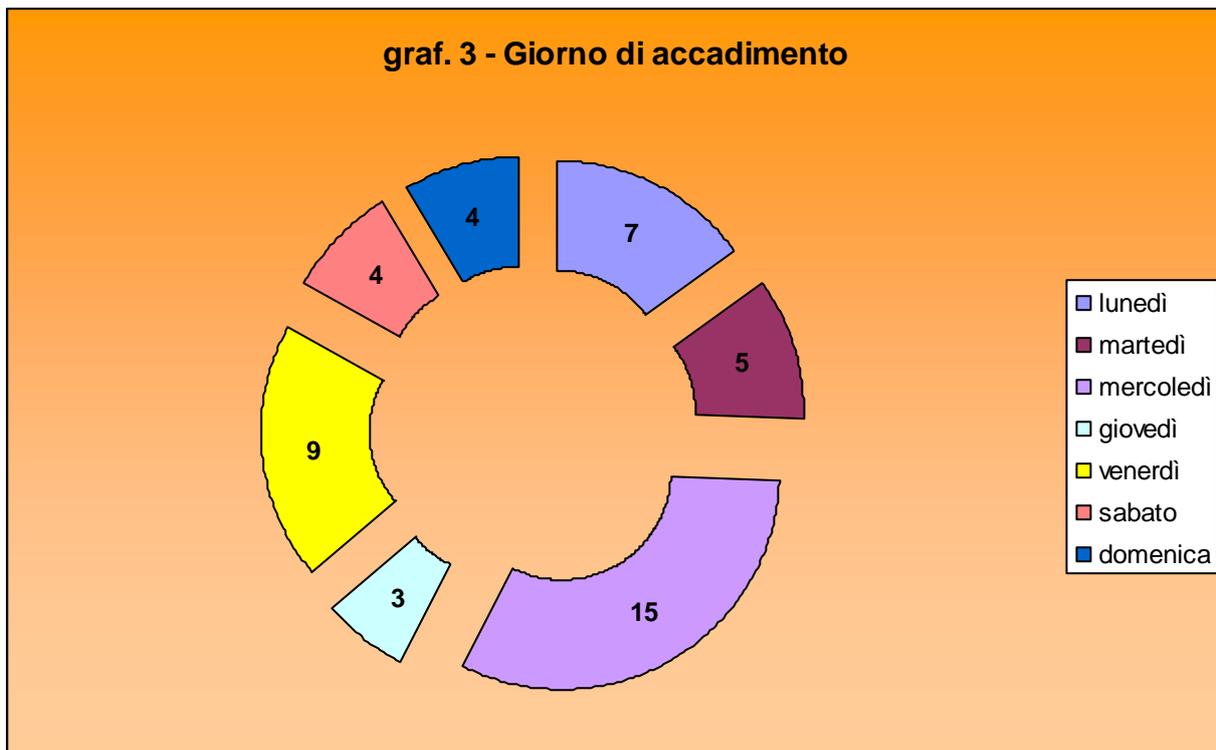


Gli infortuni in itinere, ovvero gli infortuni occorsi nel tragitto casa-lavoro, sono stati n. 16. Essi, pur essendo oggetto della nostra indagine, non risultano legati alle condizioni di sicurezza esistenti nell'ambiente di lavoro, per cui sono stati estrapolati dal numero totale degli infortuni.

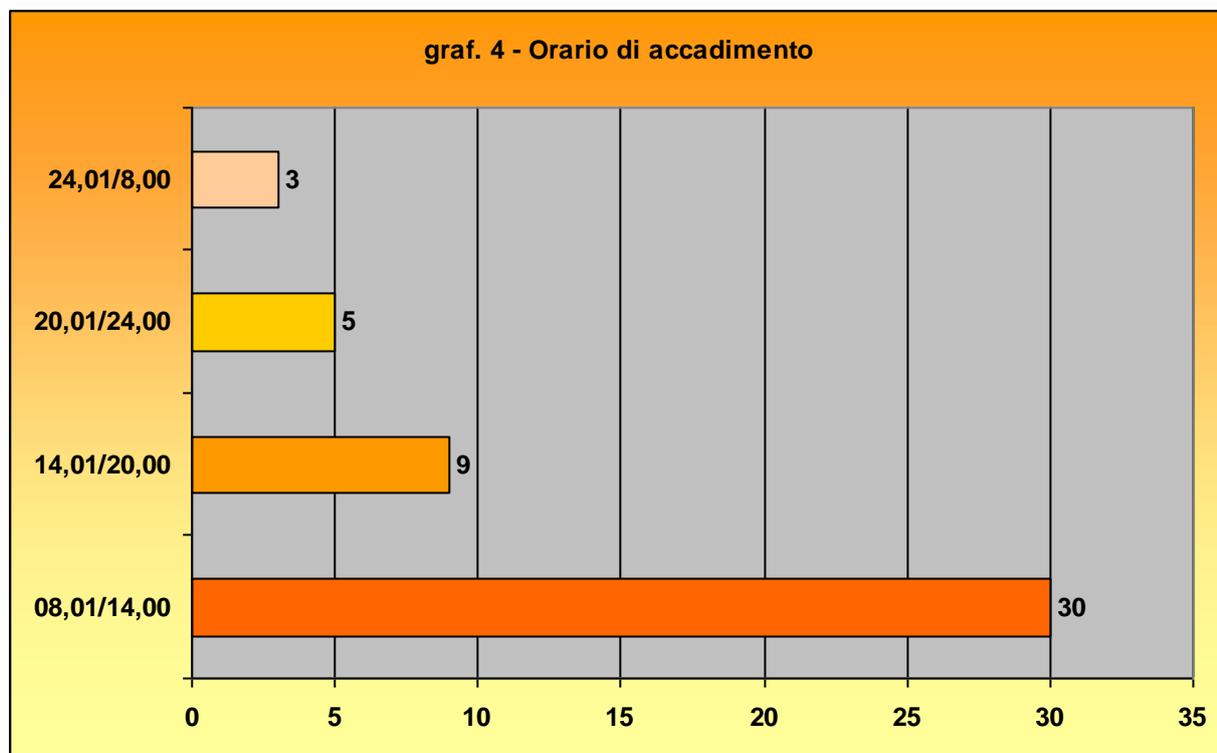
Come si evince dal grafico n. 2, il mese nel quale si sono verificati più infortuni è stato gennaio (n. 7), seguito da marzo (n. 6), maggio e luglio (n. 5).



Il grafico n. 3, di seguito riportato, evidenzia i giorni della settimana in cui si sono verificati più infortuni: mercoledì (n. 15), venerdì (n. 9) e lunedì (7).

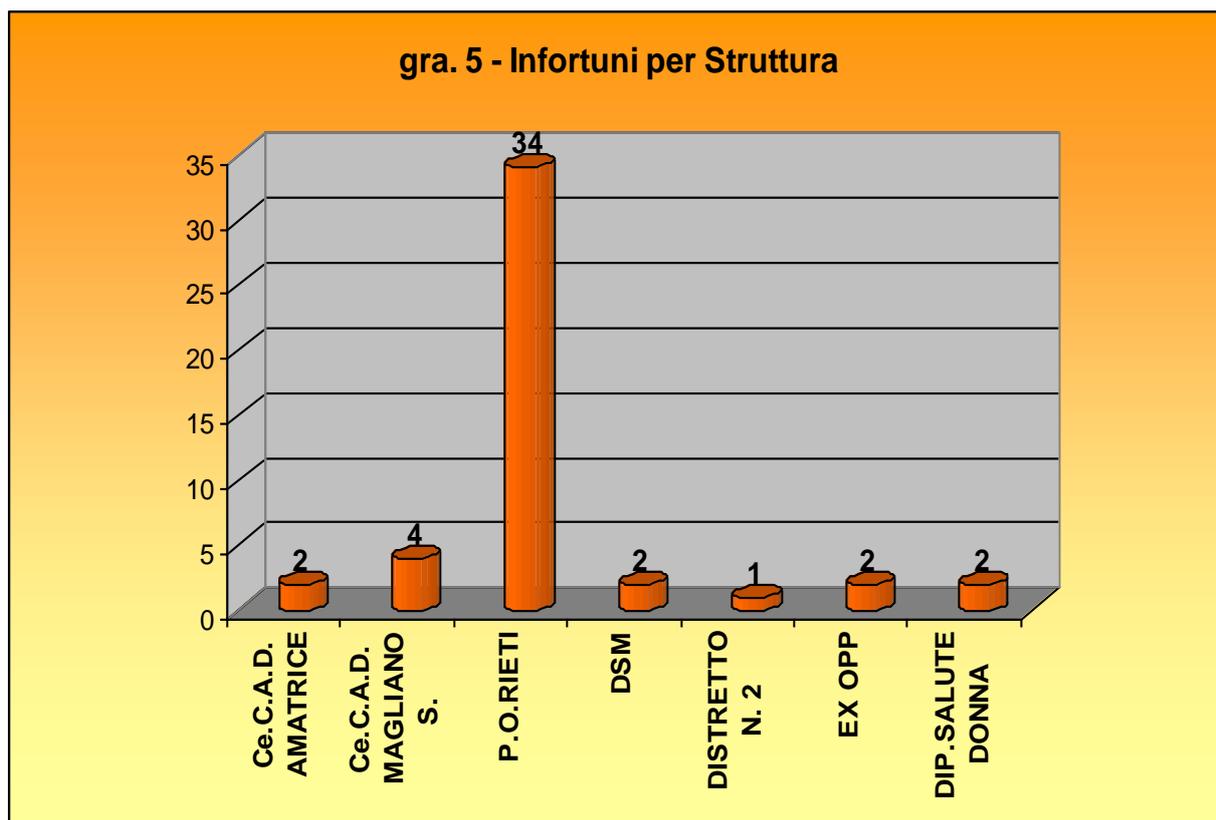


Per quanto riguarda la fascia oraria di accadimento, dalla documentazione raccolta, emerge che il maggior numero di infortuni (n. 30) si è verificato nella fascia 08,01/14,00, che è quella in cui risulta essere maggiore la presenza del personale dipendente in azienda, (grafico n. 4).



#### **4. DISTRIBUZIONE DELL'EVENTO INFORTUNISTICO NELLE STRUTTURE AZIENDALI**

Per quanto riguarda la distribuzione degli infortuni nelle strutture aziendali, il Presidio Ospedaliero San Camillo de' Lellis risulta essere la struttura nella quale si sono verificati la quasi totalità degli infortuni (n. 34 infortuni su un totale di n. 47), come si evince dal seguente grafico n. 5.



Quest'anno, l'indagine di approfondimento dell'evento infortunistico, per le strutture con un numero di eventi maggiore o uguale a 4, è stata condotta sul DEA 1° Livello – Pronto Soccorso. Nella struttura sono stati registrati n. 6 infortuni.

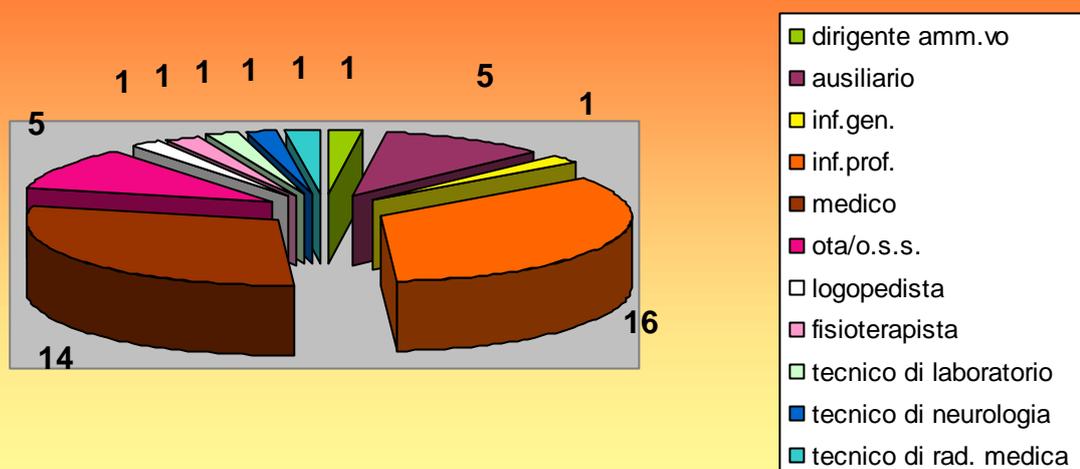
Di questi, n. 2 sono avvenuti lungo il tragitto casa-lavoro (in itinere). Gli altri infortuni sono così distribuiti:

- n. 3 a potenziale rischio biologico,
- n. 1 classificato come altro – l'operatore avvertiva dolore nello scendere le scale interne al Presidio Ospedaliero, durante la sua attività lavorativa.

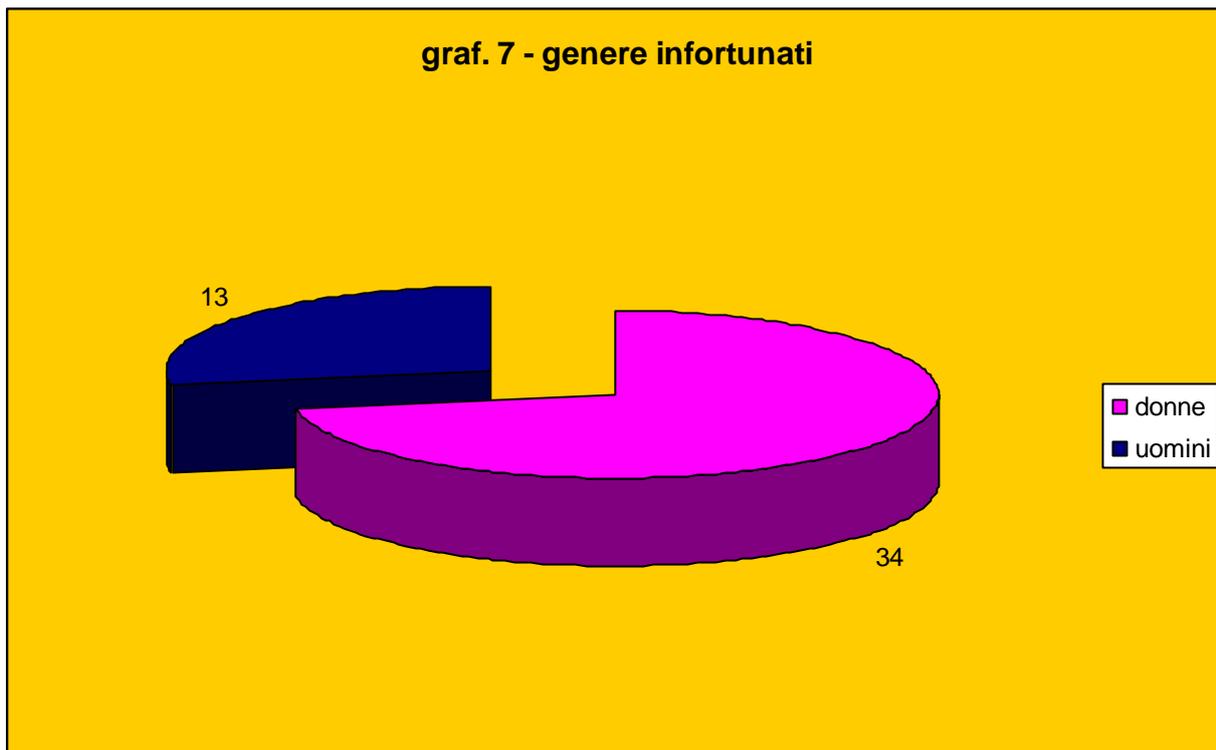
## **5. QUALIFICA PROFESSIONALE, GENERE ED ETA' DEGLI INFORTUNATI**

La categoria professionale degli infermieri, essendo la componente maggiore all'interno dell'ASL, continua a registrare il maggior numero di infortuni (n. 16 infortunati), seguita da quella dei medici (n. 14), (grafico n. 6).

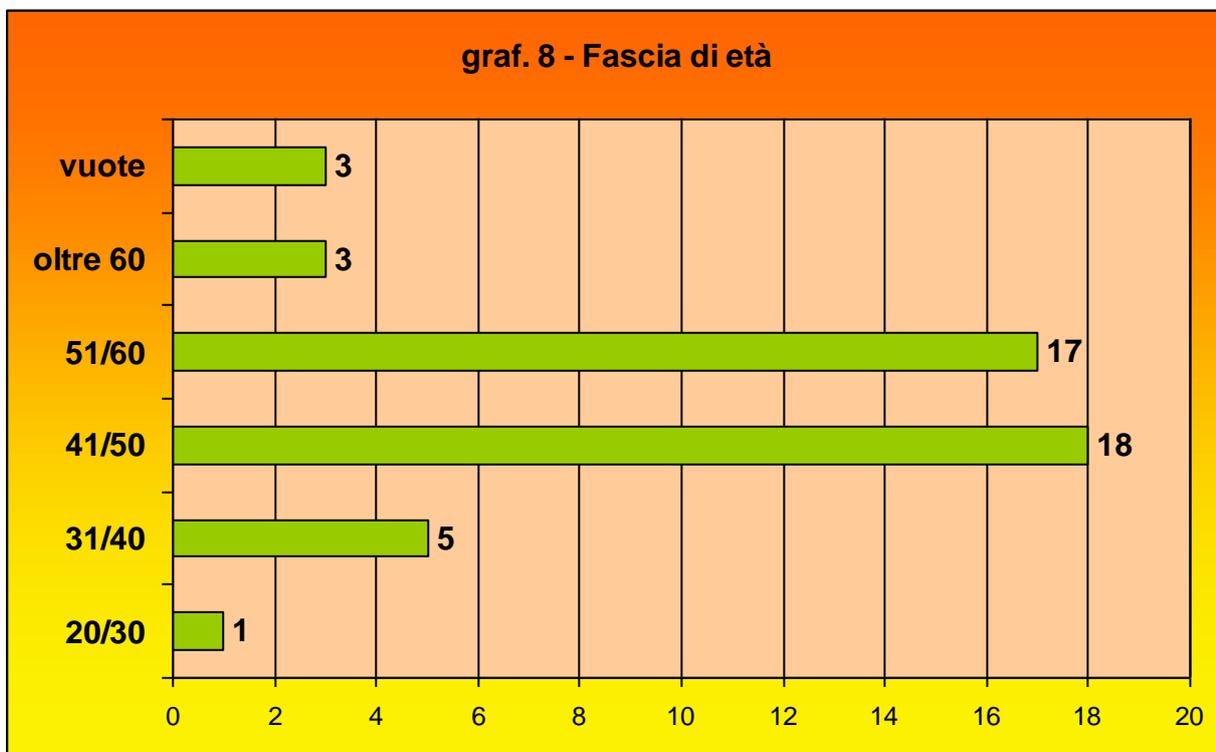
graf. 6 - Qualifica professionale



Il maggior numero di infortuni è stato riscontrato tra il genere femminile (n.34 donne e n. 13 uomini), come si evince dal grafico n. 7. Sicuramente, ciò anche in ragione del peso maggiore sul totale dei dipendenti.



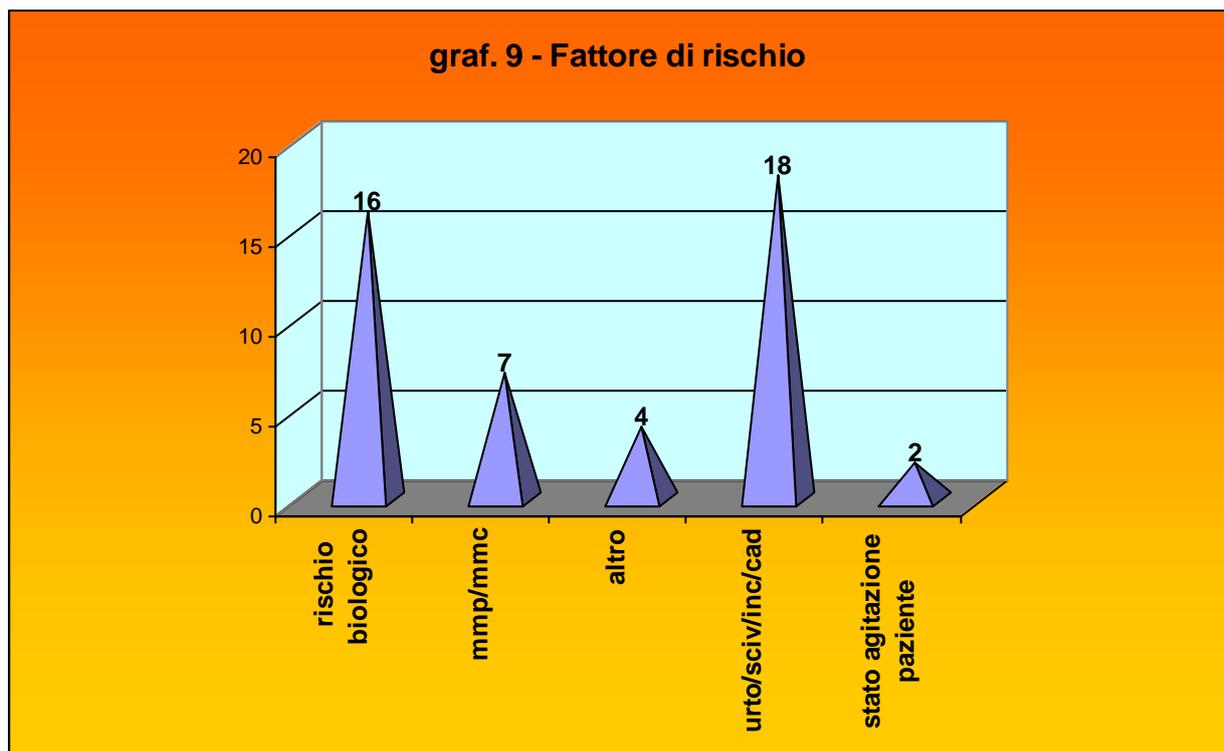
La fascia di età in cui prevale l'evento infortunistico è quella dai 41 ai 50 anni (n. 18 soggetti), seguita dalla fascia 51/60 anni (n. 17), (grafico n. 8).



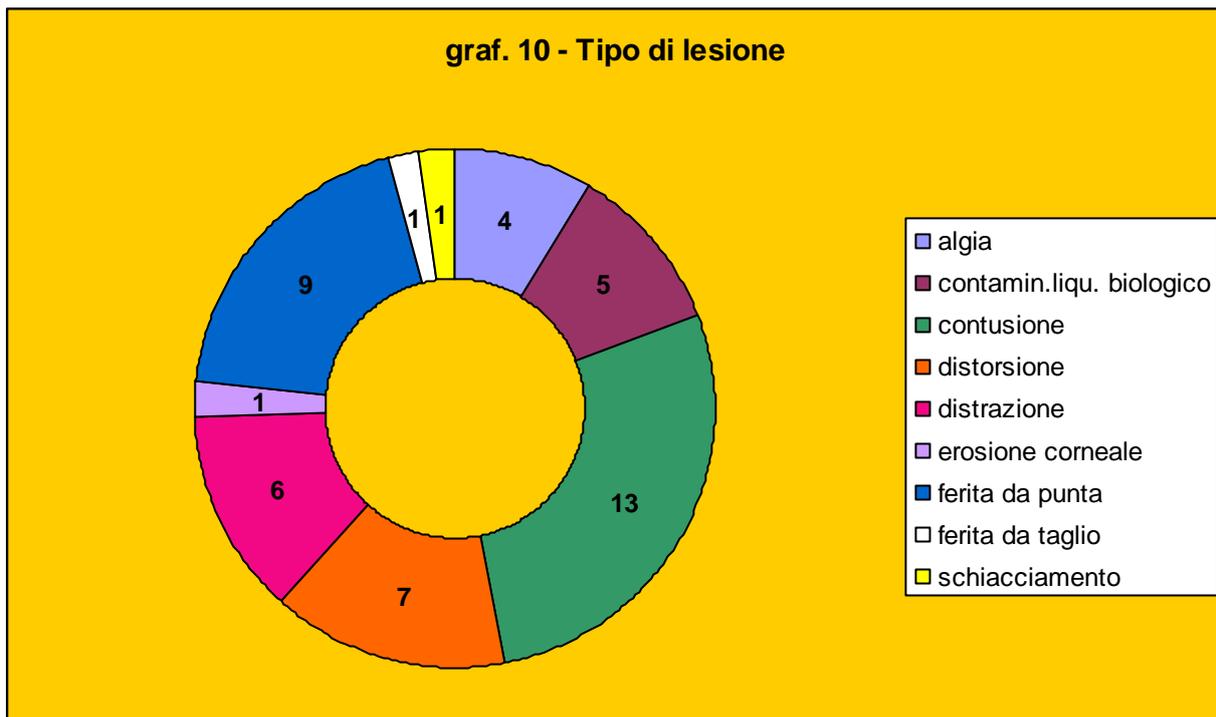
## **6. FATTORI DI RISCHIO, TIPO DI LESIONE, SEDE DELLA LESIONE, GIORNI DI PROGNOSI**

In relazione ai fattori di rischio riscontrati, gli infortuni a potenziale rischio biologico sono stati complessivamente n. 27, così distribuiti: n. 16 a dipendenti aziendali e n. 11 ad allievi infermieri. Gli infortuni determinati da urto/scivolamento/inciampo/caduta sono stati complessivamente n. 19: n. 18 occorsi a personale dipendente e n. 1 ad allievo infermiere.

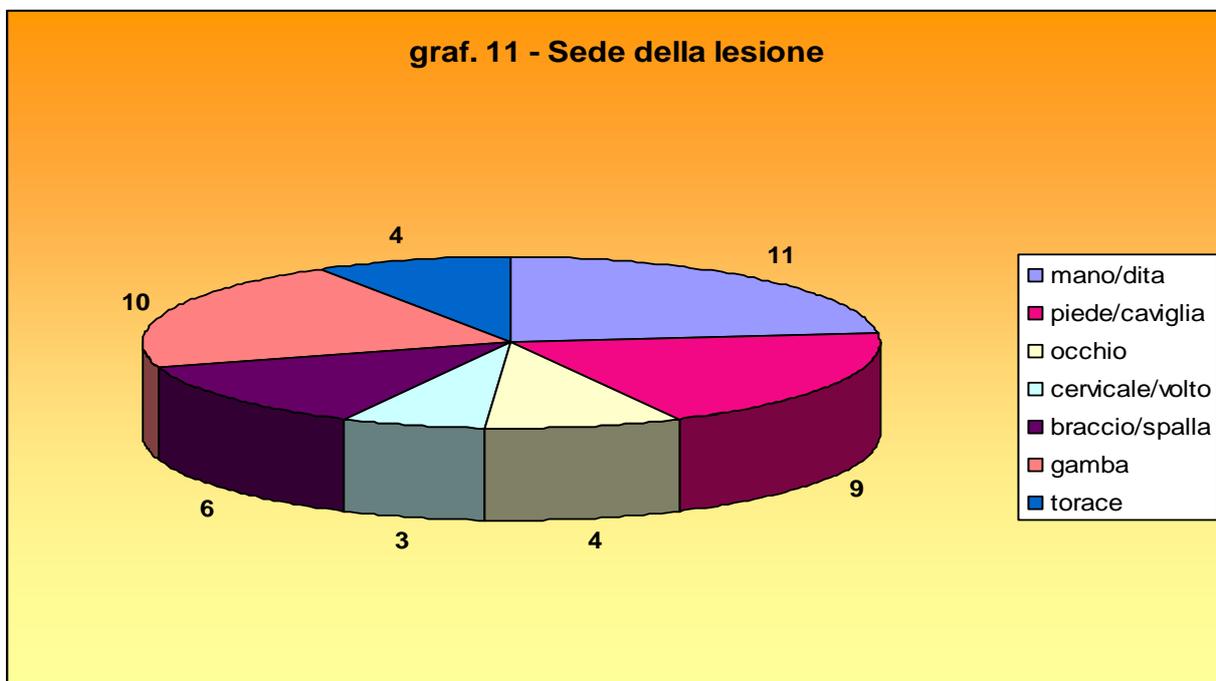
Un'analisi più dettagliata degli infortuni a potenziale rischio biologico è riportata in una specifica relazione ad essi dedicata.



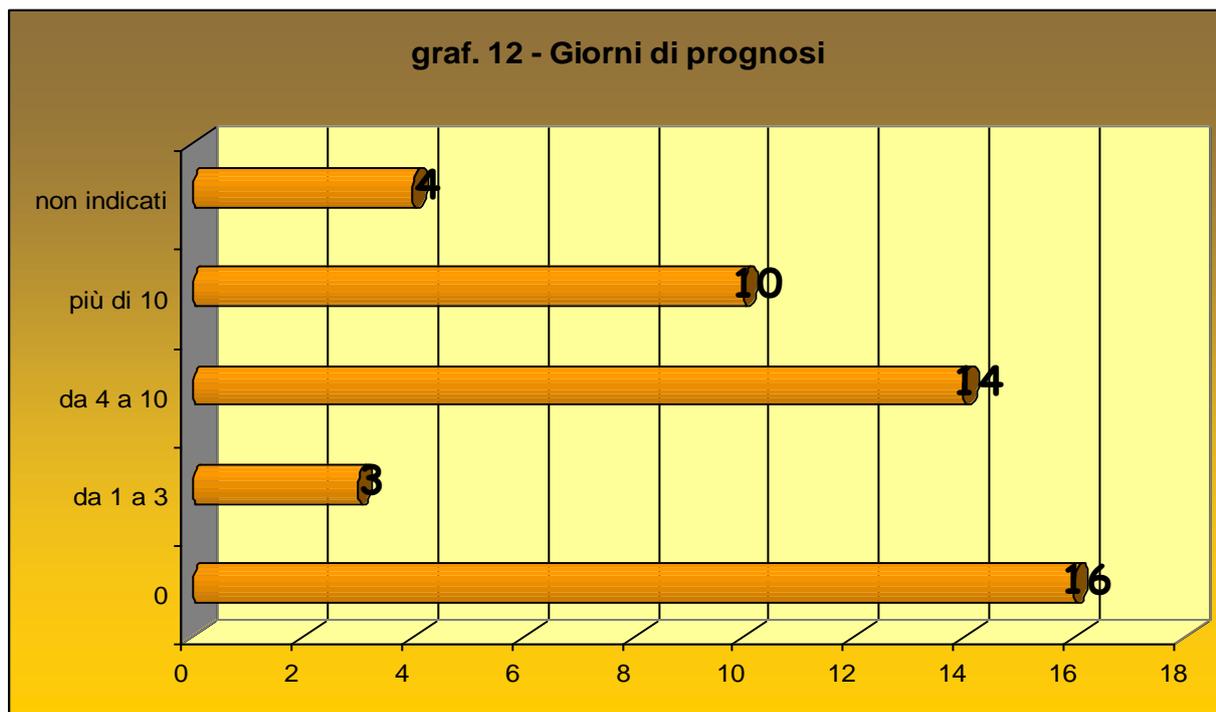
Il tipo di lesione più frequentemente riscontrato è la contusione (n. 13), seguita dalla ferita da punta (n. 9), (graf. n. 10).



Le parti del corpo più colpite risultano essere le mani (n. 11 infortuni), seguite dalle gambe (n. 10) e piedi/caviglia (n. 9), (grafico n. 11).



Nel grafico n. 12 sono evidenziati i giorni di prognosi, inizialmente, attribuiti ai vari eventi infortunistici.



## **7. CONCLUSIONI**

**Nell'anno in corso, il trend infortunistico registra una sensibile flessione, come evidenziato nel grafico 1, pag. 6, della presente relazione.**

Infatti, l'incidenza è stata del 2,97% contro il 4,11% dello scorso anno, registrando **1,14% punti percentuali in meno.**

Considerando solo il personale dipendente, il maggior numero di casi di infortunio si è riscontrato nella tipologia di rischio urto/inciampo/scivolamento/caduta (n. 18), seguiti da quelli a potenziale rischio biologico (n. 16), come si evince dal precedente grafico n. 9.

Gli infortuni occorsi agli allievi infermieri sono stati n. 13, così distribuiti, per tipologia di rischio:

- n. 11 sono stati a potenziale rischio biologico, verificatisi, maggiormente, nella fase di smaltimento rifiuti taglienti;
- n. 1 per urto/sciv/inc/caduta, causa accidentale;
- n. 1 classificato come altro (improvvisamente, si accasciava al suolo a seguito di perdita di coscienza).

## 8. APPROFONDIMENTO SUL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E DEI PAZIENTI E DENUNCIA DI MALATTIA PROFESSIONALE DA POSTURE INCONGRUE E MICROTRAUMI RIPETUTI

Capitolo a cura della dr.ssa Cristiana Angeletti

### 8.1. Infortuni

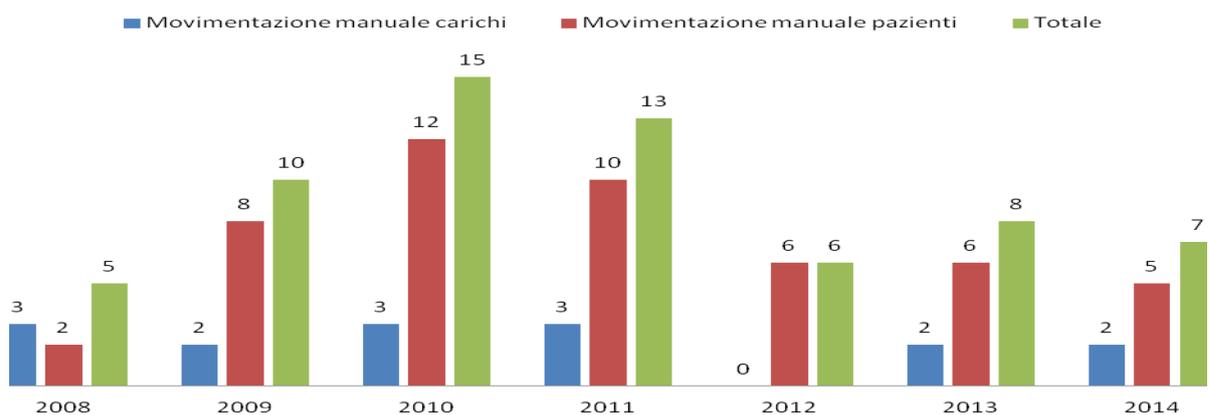
Nel 2014 si sono verificati 7 infortuni dovuti ad attività di movimentazione manuale dei carichi e/o pazienti.

Per questa tipologia di rischio, **nel triennio 2012 -2014 il trend si è stabilizzato sotto la soglia dei 10 infortuni.**

*infortuni mmc /mmpz 2008-2014*

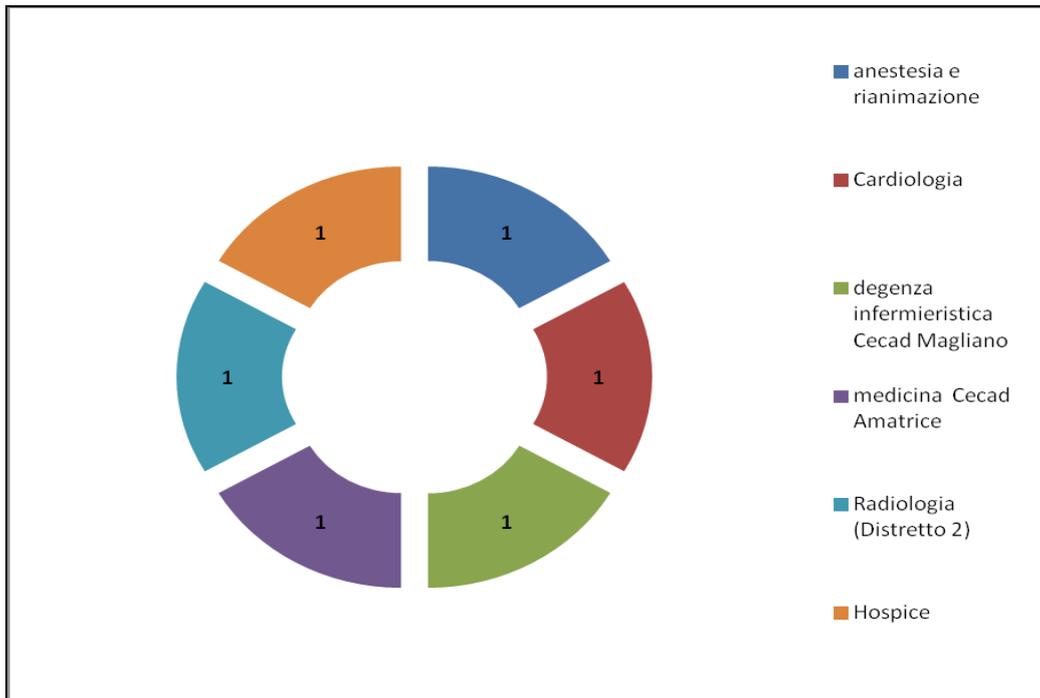
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Movimentazione manuale carichi	3	2	3	3	0	2	2
Movimentazione manuale pazienti	2	8	12	10	6	6	5
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>7</b>

*Grafico n. 13*



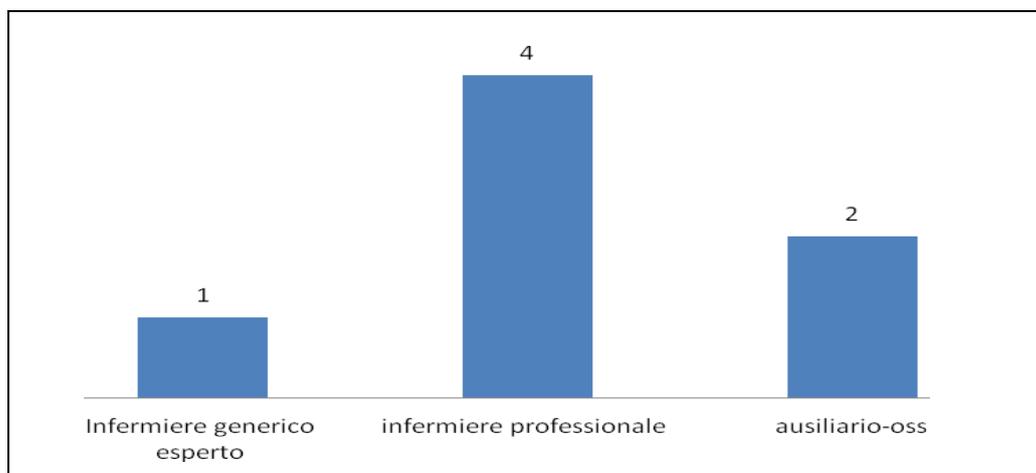
Gli infortuni dovuti sono accaduti in parte nel P.O. di Rieti (4 eventi) , e poi nelle strutture periferiche (CeCad Amatrice, CeCad Magliano Sabina, Hospice, Distretto n. 2)

Grafico n.14



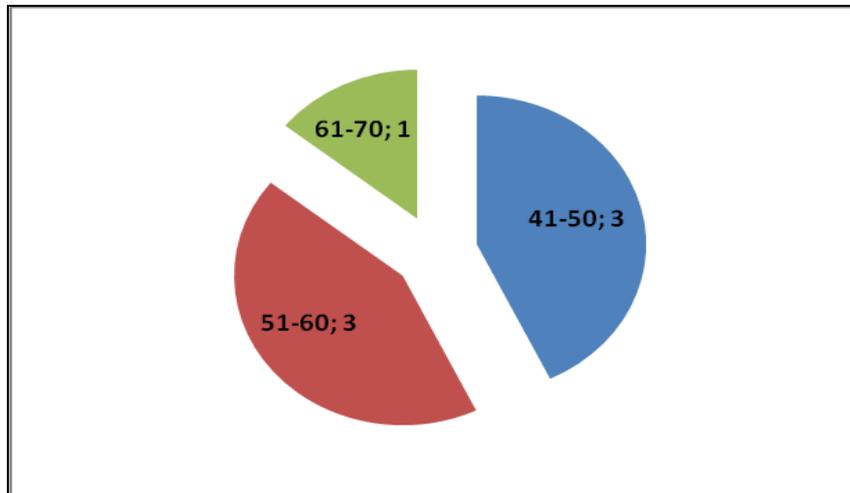
La qualifica professionale interessata è come sempre quella degli infermieri e degli OSS /Ausiliari, per quanto riguarda il genere registriamo una sostanziale “parità” (4 infortuni donne, 3 infortuni uomini).

Grafico n. 15



Le fasce di età interessate da questa tipologia di infortunio sono come sempre quelle tra i 41 -50 anni e 51-60 anni.

*Grafico n. 16*



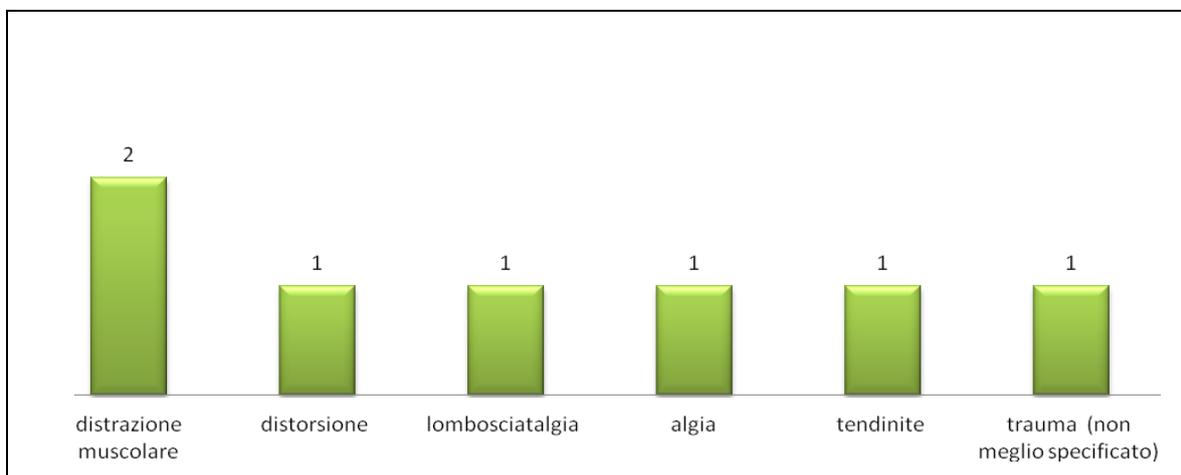
Le modalità di accadimento degli infortuni registrate nel 2014 sono state le seguenti:

- ✓ Posizionamento e sostegno nel letto del paziente (2)
- ✓ Spostamento manuale del paziente durante le operazioni di igiene (1)
- ✓ Sollevamento manuale del paziente dalla carrozzina al letto (1)
- ✓ Sollevamento manuale del paziente caduto a terra (1)
- ✓ Sollevamento barella (1)
- ✓ Movimentazione di pacchi e scatoloni (1)

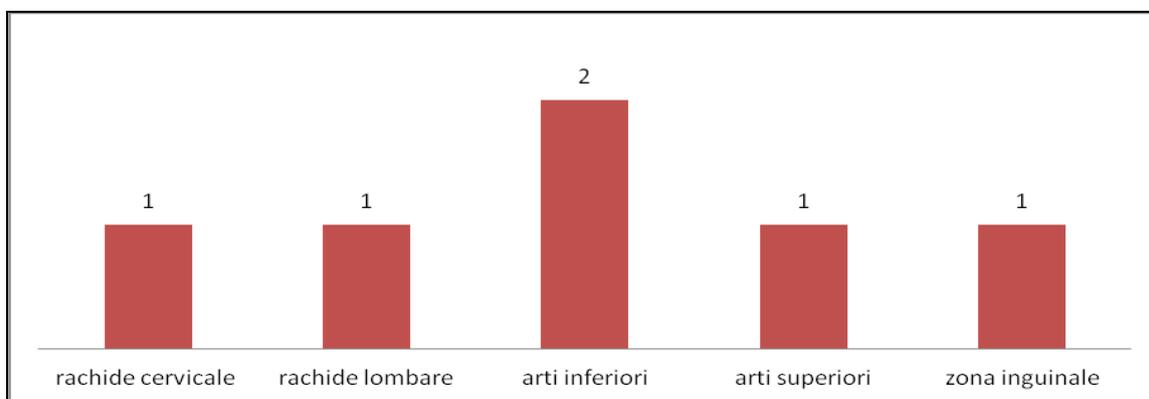
Negli eventi in cui la movimentazione del paziente è stata effettuata manualmente, solo in 1 caso non era a disposizione il sollevapazienti (Medicina CeCad Amatrice)

Le lesioni riportate e le sedi di lesione sono evidenziate nei grafici seguenti. I giorni di prognosi, assegnati con il primo certificato medico, sono in media 13.

*Grafico n. 17*



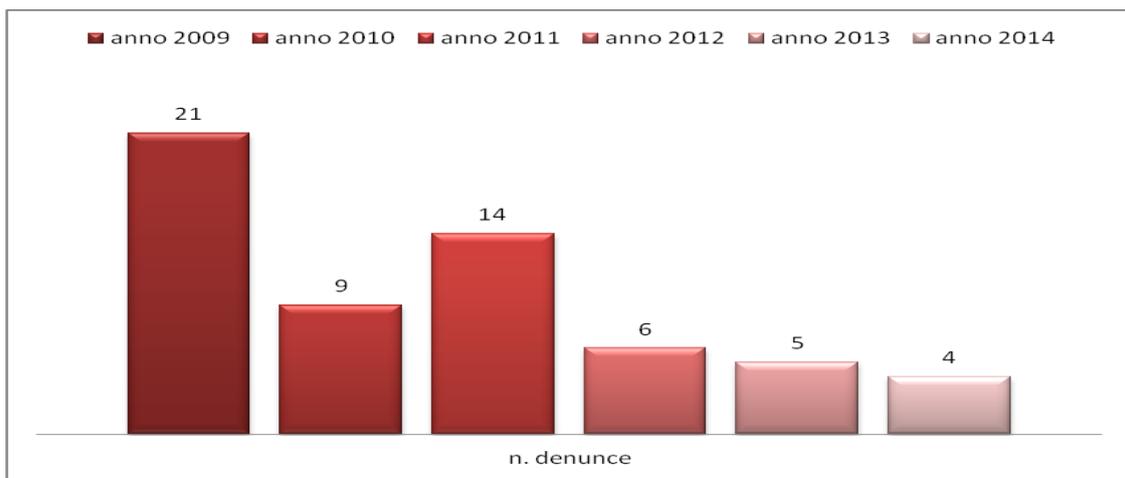
*Grafico n. 18*



## 8.2 Denunce di malattia professionale (“malattie da posture incongrue e microtraumi ripetuti”).

Nel 2014 sono giunte al Servizio Prevenzione e Protezione, per il tramite della U.O.C. Amministrazione del Personale Dipendente a Convenzione e Collaborazioni, **4** casi di denuncia di malattia professionale per “malattie da posture incongrue e microtraumi ripetuti”.

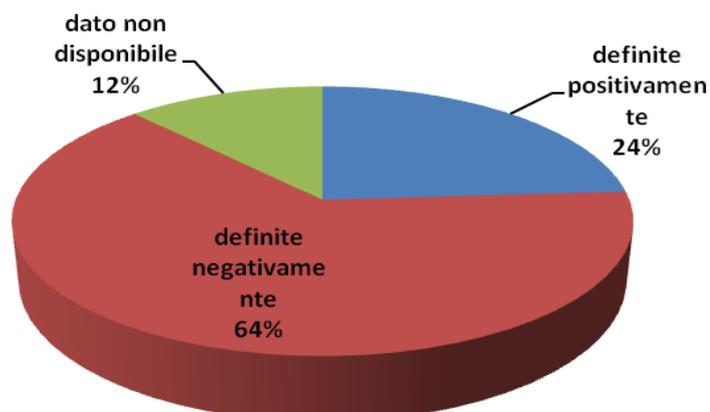
*Grafico n.19*



Le 4 denunce pervenute riguardano personale in servizio presso il P.O. di Rieti, le qualifiche professionali interessate sono quelle dell’infermiere generico e professionale. L’età media del personale interessato è di 56,5 anni.

Nel quadriennio 2011-2014 risultano essere state definite positivamente il 24 % delle denunce presentate.

*Grafico n. 20*



### **8.3 Conclusioni**

Il 2014 ha confermato la situazione già definita nel corso degli anni precedenti, con meno di 10 eventi (infortuni) a partire dal 2012 . Anche per quanto riguarda le malattie professionali per patologie da posture incongrue e microtraumi ripetuti, nel triennio 2012-2014, la tendenza sembrerebbe orientata alla diminuzione del numero di denunce presentate.

La gestione del rischio continuerà ad essere impostata secondo le seguenti linee di attività:

1. Aggiornamento delle attività di formazione informazione e addestramento del personale , ai sensi degli artt. 36, 37 e 169 D.Lgs 81/08;
2. Ottimizzazione della dotazione di ausili, secondo le necessità rilevate in occasione delle attività di aggiornamento della valutazione dei rischi effettuate dal Servizio Prevenzione e Protezione;
3. Implementazione dell'uso di ausili ed attrezzature e diffusione delle procedure per la corretta movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti.